

Il restauro dell'organo "Andrea e Luigi Montesanti sec. XVIII" della Chiesa parrocchiale Di S. Giorgio Martire in Cerlongo di Goito (MN)

Situazione dello strumento allo smontaggio

Pressione del vento rilevata sul somiere: mm 45 in colonna d'acqua.

Temperatura: 19°C.

Umidità relativa: 70%

Diapason corista: La 3° Principale 8' 438 Hz.

Temperamento: equabile irregolare.

Cassa

Di pregevole fattura con prospetto ad unica apertura con intagli dorati sui fianchi, alla sommità dell'apertura della facciata e sulla cimasa, nel basamento sui lati due sezioni sporgenti celano i mantici a cuneo collocati all'interno.

Facciata

Facciata a cuspide con ali di 21 canne in stagno, bocche allineate e labbro superiore a mitria segnata.

La canna maggiore corrisponde al Do 2° del Principale 8' Bassi.

Disposizione delle canne di facciata a partire da sinistra:

E 2°, G# 2°, C3°, E 3°, G# 3°, F# 3°, D 3°, A# 3°, F# 2°, D 2°, C 2°, D# 2°, G 2°, H 2°, D# 3°, G 3°, A 3°, F 3°, C# 3°, A 2°, F 2°.

Consolle

Tastiera di epoca recente (anni 60 secolo XX) con leve e telaio in abete, coperture dei diatonici in materiale plastico e dei cromatici in legno duro annerito tipo ebano, incorniciatura in abete annerito.

Estensione: 54 tasti, do 1° - fa 5° con prima ottava cromatica.

Dimensioni telaio: mm 810 x 323,

spessore mm 20

sticmass do 1° - fa 5° mm 763.

Lunghezza leva tasto diatonico mm 322, copertura mm 144.

copertura tasto cromatico mm 85.

Pedaliera parallela (anni 60 sec. scorso) con telaio in abete e pedali in larice.

Estensione: 17 pedali, do 1° - mi 2° con prima ottava cromatica più un pedale ad incastro per la terza mano.

Dimensioni telaio: mm 737 x 678

Lunghezza tasto diatonico mm 700

Lunghezza tasto cromatico mm 124 (solo parte sporgente).

Comandi dei registri a pomello in doppia fila

Disposizione fonica allo smontaggio

Colonna interna.

Flutta soprani.

Voce umana.

Flauto in XII.

Viola 8' Sop.

Ottavino Bassi.

Contrabbasso 16'.

Feritoia a L. Vuota.

Colonna esterna

Principale Bassi.

Principale Soprani.

Ottava 4'.

Decima quinta.

Decima nona.

Vigesima seconda.

Manticeria

Costituita da 2 mantici a cuneo posti nel basamento a destra e a sinistra della consolle.

Sotto quello di destra sono collocate le pompe per il caricamento manuale tramite stanga ma si conservano i supporti delle carrucole e relativi anelli sulle tavole dei mantici nonché i fori di uscita delle funi sulla parete della cassa laterale sinistra.

Canali porta vento in abete.

L'elettro ventilatore è collocato nel vano scala che immette alla cantoria.

Trasmissione

Catenacciature in ferro forgiato legate su tavole in abete per il som. maestro – tastiera.

Somiere pedale - pedaliera.

Unione tasto pedale.

Meccanica dei registri con catenacciatura collegata ai pomelli che aziona le stecche tramite spade in noce.

Somieri

Som. maestro a tiro in noce con 45 ventilabri in abete, punte guida laterali con doppia impellatura + contropelle e 12 stecche in noce: 2 stecche bassi, 4 soprani e 6 intere.

Dimensioni: mm 1755 x 455 compresa parte aggiunta, spessore mm 30.

Chiusura secreta con n° 2 sportelli in abete con farfalle in noce imperniate al centro.

Dimensioni secreta: altezza mm 50, profondità mm 157.

Crivello in abete foderato in carta con sostegni in noce (un sostegno è stato ricavato utilizzando un frammento di stecca).

Disposizione dei registri sul somiere a partire dal fondo (dalla tavola del crivello)

Cornetta

Fluta

Voce umana

Vigesima VI e IX

Vigesimaseconda

Decimanona

Decimaquinta

Cornetti

Flauto in XII

Ottava

Principale 8' soprani

Principale 8' bassi

Somiere del contrabasso in abete a vento comandato.

Chiusura della secreta con n°3 sportelli in abete con farfalle in noce imperniate al centro.

N°11 ventilabri in abete con punte guida laterali, doppia impellatura + contropelle.

Dimensioni: mm 1810 x 185, spessore compreso altezza secreta: mm 160.

altezza secreta mm70.

Profondità secreta mm 125.

Materiale fonico

Le canne più antiche risalgono al XVII sec. e presentano i particolari distintivi della fattura degli Antegnati e della loro scuola, i piedi mostrano la caratteristica linea sottile di mezzeria tracciata a secco e la numerazione sul fianco destro della bocca sia sul piede

che sul corpo, piedi bassi con bocche sotto il crivello e si trovano nei registri di Principale e Ottava.

Inoltre nel Principale 8' soprani si trovano anche alcune piccole canne in stagno con le bocche tipiche della fattura dei Bonatti, le canne presentano le saldature delle maggette sul retro segno evidente che appartenevano alla facciata di un piccolo organo.

Le file di ripieno, il flauto in XII e la voce umana oltre che le due file (8' e 4') dei Contrabassi sono settecentesche e appartengono alla fattura dei Montesanti (Andrea) Sono dei Montesanti pure le canne ottocentesche, flutta, ottavino (ex cornetta bassi) e testimoniano l'ampliamento operato da Luigi nel 1824.

Un terzo nucleo è rappresentato da canne recenziori anche di fattura industriale (Viola).

E' di straordinaria importanza la presenza in questo piccolo organo di questo materiale fonico che anche se appartenente a scuole diverse costituisce un testimonianza eccezionale, le canne degli Antegnati sono in buone condizioni così come quelle dei Bonatti e anche se il loro numero è piuttosto esiguo conferiscono all'opera un valore del tutto particolare.

Dalle ricerche d'archivio non è emerso alcun dato circa la presenza a Cerlongo di un eventuale organo Antegnati o Bonatti antecedente a quello attuale dei Montesanti, è presumibile che le preziose canne fossero in possesso dei Montesanti (Andrea) il quale nei suoi interventi impiegava materiale proveniente da altri strumenti di cui aveva curato revisioni e restauri.

Relazione storica

Da una ricerca da noi condotta presso l'archivio Parrocchiale di Cerlongo sono emersi alcuni dati interessanti circa la storia dello strumento.

Già nel 1749 in un inventario viene registrato: "cantoria nuova di piela con suo organino".

In un altro inventario del 1777 si registra ancora la presenza dell'organo e viene anche indicato il n° dei mantici: 2, nello stesso inventario viene indicata anche la data di inizio per la costruzione della nuova chiesa: 1723 conclusa nel 1738.

In un ulteriore documento datato 16 Febbraio 1818, giorno del possesso della Parrocchia di Don Luigi Prandini, nel 1824 egli a proprie spese: "fece cambiare l'organo che era assai piccolo".

Effettivamente in seguito allo smontaggio è stata da noi rinvenuta una iscrizione a china sul sostegno delle canne di facciata che indica: "Fatto 1824" (con la medesima grafia presente su alcune parti del somiere).

Inoltre la data 1824, è dipinta sul listello che copre la secreta del somiere m° sul fronte della cassa.

Queste indicazioni ci permettono di attribuire la paternità dello strumento ad Andrea Montesanti che lo costruì presumibilmente nella seconda metà del XVIII sec. , in seguito nel 1824 i suoi discendenti Luigi e Ferdinando Montesanti effettuarono un ampliamento così come effettivamente abbiamo riscontrato allo smontaggio.

Il somiere settecentesco presenta caratteristiche in tutto simili a quelle dell'organo di Andrea Montesanti della Chiesa parrocchiale di Pietole di Virgilio (MN), da noi restaurato recentemente.

Luigi (1757 – 1830), che nel 1824 aveva 67 anni ed era già coadiuvato da tempo dal figlio Ferdinando nato nel 1787, ha aggiunto due registri sul fondo del somiere (fluta soprani e cornetta bassi) oltre che il sistema di combinazione libera per le file di ripieno (identico a quello dell'organo da lui costruito nel 1813 ad Acquanegra sul Chiese) e forse anche la terza mano.

L'ampliamento del somiere è stato operato forando precedentemente i canali lungo la cintura posteriore e conseguentemente incollando un listello in noce con le stecche e le copertine per le canne.

Le caratteristiche generali del somiere settecentesco e dell'aggiunta fatta da Luigi sono piuttosto simili, differiscono solamente per la diversa tecnica di scavo dei soratori che sono più profondi in quello settecentesco. Il sistema di supporto delle spade per le stecche è identico a quello dell'organo Luigi Montesanti di Acquanegra sul Chiese (1813 – 14) ricavato dal pavimento della secreta.

Anche la catenacciatura del som. dei due organi (Cerlongo – Acquanegra) presenta le medesime caratteristiche, sia per la numerazione che per la striscia di carta incollata alla base della tavola, recante lo scomparto e la numerazione della tastiera.

L'estensione del somiere è limitata nei bassi e parte da la 1°, l'esame della catenacciatura ha rivelato che le note reali da do 1° a sol 1° ric chiamavano quelle all'ottava superiore con andamento in sesta (ottava corta).

Sugli sportelli della secreta del somiere M° è segnato a matita il monogramma dei Montesanti che potrebbe essere stato apposto da loro stessi in occasione di un ripasso.

Il crivello, presenta un'unica tavola in abete foderata in carta sopra e sotto con segnature a china ben leggibili e ha permesso di individuare la disposizione fonica precedente a quella da noi trovata allo smontaggio.

La disposizione sul somiere a partire dal fondo, confrontata con quella dello smontaggio, è la seguente:

Smontaggio (posizione)

Crivello (iscrizioni)

Ottavino

Cornetta

Fluta

Fluta

Voce umana

Voce umana

Stecca bloccata

Vigesima VI e IX

Vigesimaseconda

Vigesimaseconda

Decimanona

Decimanona

Decimaquinta

Decimaquinta

Viola 8' soprani

Cornetti (2 file)

Flauto in XII

Flauto in XII

Ottava

Ottava

Principale 8' soprani

Principale 8' soprani

Principale 8' bassi

Principale 8' bassi

La disposizione fonica rivelata dall'esame del crivello ci offre un quadro ben delineato e inserito nel contesto storico e ci permette di definire lo strumento in questione come un organo con una disposizione fonica classica settecentesca molto affine a quelle adottate anche dai Montesanti che ha subito un ampliamento riguardante i registri di fluta e cornetta bassi quasi sicuramente ad opera di Luigi e Ferdinando Montesanti.

In particolare, ad Acquanegra, compare il registro Cornetta Bassi con canne di flauto cilindriche in decimanona come a Cerlongo.

Quanto alle caratteristiche tipiche dei Montesanti presenti in questo organo, possiamo sicuramente evidenziare in primo luogo la facciata a cuspide con ali collocata in un prospetto di cassa ad unica apertura ed il sistema di registrazione tramite pomelli con tiraripieno, molto simile a quello dell'organo di Luigi Montesanti (1813 – 14) della Chiesa di S. Tommaso ad Acquanegra sul Chiese.

Altro elemento pertinente con l'attribuzione dell'intervento ai Montesanti è la numerazione sul somiere M° e sulla tavola di catenacciatura che è quella tipica adottata dagli organari mantovani allievi dei Bonatti che è identica in entrambi i casi di Acquanegra e Cerlongo ed è la seguente:

C D E + 2 3 4 5 6----- 18-----30-----42-----47
do1°, re1°, mi1°, fa1°, sol1°, la1°, a#1°, h1°, do2 °, do3°, do4°, do5°, fa5°.

Anche la divisione bassi e soprani segue quella tipica dei Montesanti ma comune anche ad altri organari coevi (Cavalletti) tra mi e fa 3°.

Per quanto riguarda il materiale fonico, si ritiene di straordinaria importanza la presenza nello strumento di un buon numero di canne Antegnati e Bonatti (vedere censimento) che conferiscono come già scritto un valore ulteriore all'opera. Le segnature a secco presenti sulle canne sono in prevalenza di smontaggio ma alcuni registri presentano una numerazione frontale a china sul corpo che corrisponde anche come grafia a quella del somiere e della tavola di catenacciatura, è evidente che tali segnature siano state apposte da Luigi Montesanti.

Inoltre, su una canna della Decimanona si è rinvenuto il monogramma dei Montesanti.

Descrizione dell'intervento effettuato

L'intervento è stato condotto in un ottica di rispetto delle componenti d'origine con il mantenimento delle stratificazioni ottocentesche di Luigi Montesanti.

Gli elementi introdotti nel secolo scorso (tastiera, pedaliera) sono stati rimossi e ricostruiti in copia dai medesimi dell'organo Luigi Montesanti sec. XIX conservato nella Cappella Giusti della Chiesa di S. Anastasia in Verona.

Tastiera

Ricostruzione secondo il modello citato della tastiera che presenta le seguenti caratteristiche:

telaio in abete con punte guida tasti in ottone brunito.

Leve dei tasti in abete fulcrate in coda.

Coperture dei diatonici in ebano in due pezzi.

Coperture dei cromatici in ebano con lista in osso.

Incorniciatura in noce.

Estensione do 1° - fa 5° con prima ottava corta (re ale da la 1°, i tasti da do a sol 1° richiamano quelli all'ottava superiore).

Pedaliera

Ricostruzione della pedaliera in noce secondo il modello citato.

L'estensione è stata determinata dalle segnature a china presenti sul fondo del somiere del pedale.

Caratteristiche:

pedaliera a leggio in noce estesa da do 1° a mi 2°, + tamburo sul fa 2° con prima ottava corta (reale da do 1° a si 1° + do#1° e re#1° nella seconda ottava).

Comandi dei registri e cartellini

Sverniciatura dei pomelli (allo smontaggio si presentavano dipinti a tempera come la cassa), trattamento antitarlo e consolidamento.

A seguito del ritrovamento di frammenti dei cartellini originali sotto quelli esistenti si è proceduto alla ricostruzione degli stessi ed alla ripresa delle diciture rinvenute.

Somieri

Pulizia, trattamento antitarlo, consolidamento, rinnovo completo delle parti di guarnizione in pelle con l'impiego di pellame di agnello conciato all'allume di rocca di adeguato spessore.

Rettifica di stecche e false stecche.

Ricostruzione degli sportelli di chiusura della secreta con relative farfalle in noce.

Ricostruzione delle piastrine in ottone per il passaggio all'esterno della secreta dei tiranti.

Trattamento disossidante delle componenti in ottone (guide laterali dei ventilabri)

Rettifica delle molle dei ventilabri del som. M° e del 2 somiere di pedale.

Trattamento di finitura a cera.

Pulizia accurata del crivello e ripristino dei diametri dei fori per il ricollocamento dei registri mancanti.

Manticeria

Restauro completo dei 2 mantici a cuneo esteso alle tavole ed alle pieghe in abete, rinnovo completo delle cerniere in pelle di agnello di adeguato spessore applicata tramite colla organica a caldo.

Ripristino del sistema di caricamento manuale tramite corde e carrucole ricollocate nella posizione d'origine.

Collocazione di un nuovo ellettroventilatore silenzioso e capace specifico per organi collocato in apposita cassa insonorizzata e provvisto di valvola di regolazione a tendina.

Trasmissione

Pulizia accurata delle catenacciature del manuale del pedale.

Trattamento antitarlo e consolidamento delle tavole in abete.

Trattamento ad olio di lino delle catenacciature.

Ricostruzione dei tiranti in legno di abete e di quelli in ottone.

Ripristino del sistema di comando per la Terza Mano tramite manetta ad incastro entro la feritoia posta sulla destra della tastiera.

Ricostruzione della catenacciatura dell'unione tasto – pedale secondo modelli dei Montesanti con rulli in legno di abete.

Ripristino del sistema di inserimento del ripieno per mezzo di due pedaloncini (monta e smonta) sulla scorta della squadretta esistente sulla tavola di catenacciatura dei registri e del supporto di attacco dei pedaloncini stessi.

Canne in metallo

Censimento con rilievo di segnature diametri lunghezze dei corpi ecc. in seguito allo smontaggio.

Riordino effettuato seguendo per quanto possibile la numerazione d'origine, la progressione dei diametri e le caratteristiche costruttive delle canne.

Le canne spurie o recenziore di fattura industriale sono state eliminate e sostituite con nuove canne realizzate con le medesime caratteristiche di quelle limitrofe antiche.

Completato il riordino, le canne antiche sono state restaurate effettuando in primo luogo il lavaggio eseguito con acqua tiepida e sapone neutro.

Si è proceduto con la messa in forma su appositi mandrini in metallo.

Prolungamento dei corpi troppo corti a seguito dell'individuazione del corista rinvenuto nelle canne maggiori della facciata appartenenti al reg. Principale 8'.

Eliminazione per quanto possibile le ribaditure dei denti.

Ricostruzione delle due file di ripieno (XXVI e IX) secondo le misure delle file precedenti.

Ricostruzione del Cornetto soprani a 2 file (2'2/3, 1'3/5) secondo modelli dei Montesanti.

Al termine del restauro i registri risultavano così composti: (numerazione secondo l'originale)

Principale Bassi e Soprani da A 1° a F 5° (spezzatura tra mi e fa 3°)

A 1°, B 1°, H 1°, C# 2° in legno antiche interne.

Da 6 a 27 antiche in facciata senza n°7 (C# 2°).

Da 28 a 43 antiche, 44 ricostruita, da 45 a 47 antiche.

Canne antiche in metallo n°40, canne antiche in legno n°4, canne nuove in metallo n°1.

Ottava da A 1° a F 5° (registro intero)

N°3 ricostruita, da 4 a 17 antiche, 18 ricostruita, da 19 a 36 antiche, 37 ricostruita, 38, 39, 40 antiche, 41 ricostruita, 42, 43 antiche, 44 ricostruita, da 45 a 47 antiche.

Canne antiche in metallo n°42, canne nuove in metallo n°3.

Nota: la canna n°3 allo smontaggio era in legno ed apparteneva al rinforzo del Contrabasso alla nota G 1° dove è stata ricollocata.

Quintadecima da A 1° a F 5° (registro intero).

Da 3 a 17 canne antiche, 18 ricostruita, da 19 a 39 antiche, 40 e 41 ricostruite, da 42 a 46 antiche, 47 ricostruita.

Ritornello al n°37, (G 4°).

Canne antiche in metallo n°41, canne nuove in metallo n°4.

Decimanona da A 1° a F 5°

Da 3 a 8 antiche, 9 ricostruita, 10 antica 11 e 12 ricostruite, da 13 a 17 antiche, 18 ricostruita, da 19 a 29 antiche, 30 ricostruita, 31 antica, 32 ricostruita, da 33 a 35 antiche, 36 e 37 ricostruite, da 38 a 40 antiche, 41 ricostruita, 42 antica, 43 ricostruita, da 44 a 47 antiche.

Ritornelli a: 30 e 42 (C 4° e 5°)

Canne antiche n°36, canne ricostruite n°9.

Vigesimaseconda da A 1° a F 5°.

N°3 ricostruita, 4 e 5 antiche, 6 e 7 ricostruite, da 8 a 13 antiche, 14 ricostruita, 15 antica, 16 ricostruita, da 17 a 24 antiche, 25 ricostruita, da 26 a 33 antiche, 34 ricostruita, da 35 a 41 antiche, 42 e 43 ricostruite, 44 e 45 antiche, 46 ricostruita, 47 antica.

Ritornelli a: 25 e 37 (G 3° e 4°)

Canne antiche n°36, canne ricostruite n°9.

Vigesimaseta e nona da A 1° a F 5°.

Ritornelli: XXVI a 18, 30, 42 (C 3°, 4°, 5°)

XXIX a 13, 25, 37 (G 2°, 3°, 4°).

N°90 canne tutte ricostruite.

Voce Umana da F 3° a F 5° (soprani).

Tutte canne antiche, in totale n°25.

Fluta soprani da F 3° a F 5° (soprani).

Tutte canne antiche, in totale n°25

Flauto in XII da A 1° a F 5°

Tutte canne antiche, in totale n°45.

Cornetto soprani a 2 file (in XII e XVII, canne nuove 50)

Completamente ricostruito secondo il modello dell'organo Luigi Montesanti 1813 della Chiesa parrocchiale di S. Tommaso di Acquanegra sul Chiese (MN).

Cornetta Bassi 1' 1/3 da A 1° a E 3°

3 e 4 antiche, 5 ricostruita, da 6 a 20 antiche, 21 ricostruita, 22 antica.

Canne antiche n°18, canne ricostruite n°2.

Principale basso (pedale) a 2 file 8' e 4' da C 1° a B 1°+ C# e D# 2° di 8' senza rinforzo.

F# 2° dedicata per il Tamburo.

Tutte canne antiche.

Totale canne n°19.

Nota : ripristinato il rinforzo di 4' alla nota G 1°

Canne in legno

Pulizia e trattamento antitarlo, stuccatura dei fori di farfallamento sui piedi e sui quadrelli alla bocca.

Rinnovo delle guarnizioni dei tappi.

Trattamento di finitura a cera dei coperchi delle bocche con ripristino del sistema di fissaggio tramite chiodi forgiati.

Rinnovo della colorazione a base di terre (rosso ossido) e colla organica a caldo.

Struttura portante

Trattamento di pulizia, disinfezione , e consolidamento.

Intonazione ed accordatura

Pressione del vento in colonna d'acqua stabilita in 45 mm.

Intonazione abbozzata in laboratorio e rifinita con cura sul posto.

Diapason corista: individuato nelle prima canna in legno del reg. Principale 8' chiudendo una finestra aperta sul davanti ottenendo un corista che riferito al la 3° si è rivelato pari a 435 Hz a 10°C.

Temperamento: Vallotti.

Scheda descrittiva dell'organo al termine dei lavori

1) Organo a trasmissione meccanica.

Autore: Andrea Montesanti (sec. XVIII) e Luigi Montesanti (sec. XIX, 1824)

Lo strumento ingloba all'interno prezioso materiale fonico degli Antegnati e dei Bonatti.

2) Cassa in abete addossata alla parete di controfacciata della Chiesa di pregevole fattura con prospetto ad unica apertura e intagli dorati sui fianchi, alla sommità dell'apertura del prospetto e sulla cimasa; nel basamento sui lati due sezioni sporgenti celano i mantici a cuneo collocati all'interno.

Dipintura a tempera sovrapposta in epoca recente a quella d'origine color grigio azzurro.

Sipario in tela con dipinto raffigurante strumenti musicali.

3) Facciata a cuspide con ali di 21 canne in stagno, bocche allineate e labbro superiore a mitria segnata.

La canna maggiore corrisponde al Do 2° del Principale 8' Bassi.

Disposizione delle canne di facciata a partire da sinistra:

E 2°, G# 2°, C3°, E 3°, G# 3°, F# 3°, D 3°, A# 3°, F# 2°, D 2°, C 2°, D# 2°, G 2°, H 2°, D# 3°, G 3°, A 3°, F 3°, C# 3°, A 2°, F 2°.

4) Consolle a finestra con tastiera leggermente sporgente, presenta:

una tastiera di 50 tasti (do 1° - fa 5°) con prima ottava corta con coperture dei diatonici in ebano e dei cromatico in ebano listato in osso.

Pedaliera a leggio di 14 pedali (14° per il tamburo) in noce estesa da do 1° a mi 2°, + tamburo sul fa 2° con prima ottava corta (reale da do 1° a si 1° + do#1° e re#1° nella seconda ottava).

Comandi dei registri a pomelli in noce disposti in 2 colonne a destra della tastiera.

Accessori: Terza Mano con comando a manetta, Tiraripieno con 2 pedaloncini (monta e smonta).

8) Disposizione fonica

Colonna interna

Fluta Soprani

Voce Umana Soprani

Flauto in XII

Cornetto Soprani

Cornetta Bassi

Principale Basso (al pedale)

Colonna esterna

Principale Bassi

Principale Soprani

Ottava

Quintadecima

Decimanona

Vigesimaseconda

Vigesimasesta e nona

Divisione bassi e soprani tra mi e fa 3°.

8) Somieri

Somiere maestro a tiro in noce scavato con 45 ventilabri in abete e 12 stecche in noce: 2 stecche bassi, 4 soprani, 7 intere.

Chiusura secreta con n°2 sportelli in noce con far falle imperniate al centro.

Crivello in abete con sostegni in noce.

Somiere del pedale in abete a vento comandato con n°11 ventilabri in abete.

9) Manticeria

Costituita da 2 mantici, a cuneo in abete con 5 pieghe.

Sistema di caricamento manuale tramite corde e carrucole.

Alimentazione anche tramite elettroventilatore provvisto di valvola di regolazione a tendina collocato in apposita cassa insonorizzata.

10) Trasmissione

Catenacciatura del somiere maestro su tavola in abete rivolta verso l'esterno, catenacciatura del pedale su tavola in abete rivolta sempre verso l'esterno, rulli in legno per i # della seconda ottava.

Catenacciatura dei registri con catenacci verticali provvista del sistema Tiraripieno.

Catenacciatura dell'unione tasto pedale con rulli in abete ricostruita nel corso del restauro.

Tiranti in filo di ottone per il manuale e con lavagnette in abete e filo di ottone per il pedale.

11) Pressione del vento, accordatura.

Pressione del vento: 45 mm in colonna d'acqua.

Corista: 435 Hz a 10°C.

Accordatura "al tondo" secondo il temperamento Vallotti.



01 Canna Antegnati



02 Mezzeria sul segnata sul piede



03 particolare della bocca di una canna Bonatti



04 Monogramma di Andrea Montesanti



05 Canne in legno, ricostruzione del labbro superiore



06 Uno dei due mantici in fase di restauro



07 Canne in legno, prolungamento dei corpi



08 Tastiera originale Luigi Montesanti Chiesa di S. Anastasia Verona presa a modello per la ricostruzione



09 Tastiera ricostruita



10 Pedaliera Montesanti S. Anastasia Verona



11 Pedaliera ricostruita



12 Pomelli dei registri con i cartellini ricostruiti



13 Somiere al termine dei lavori (la secreta con i ventilabri)



14 Catenacciatura in legno per l'unione tasto – pedale ricostruita



15 Canne interne al termine dei lavori



16 Canne interne (XXVI e IX del ripieno ricostruite)



17 Canne del "Principale Basso" 8'+ 4' al pedale al termine dei lavori



18 L'organo Montesanti al termine dei lavori